Arcidiocesi di Milano
Comunita' Pastorale "Santi Giulio e Bernardo"
21053 CASTELLANZA (VA)
Piazza Paolo VI, 2
☎ 0331-500.134 | sangiulio@cpcastellanza.it

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE
3 marzo 2026

Martedì 3 marzo 2026, alle ore 21, presso la casa parrocchiale di S. Giulio, si è riunito il Consiglio Pastorale in seduta ordinaria con il seguente Ordine del Giorno:

1. Preghiera iniziale.
2. Approvazione del verbale della seduta precedente (15 ottobre 2025)
3. Ascolto e analisi delle risposte al Questionario sulla vita della Comunità (in allegato)
4. L'anno Centenario della Chiesa di S. Giulio: pensare idee/proposte per valorizzare la ricorrenza
5. Varie ed eventuali

Si registrano come assenti giustificati Chiara Mottadelli, Maylinda Qyrsaqi, diacono Dario Ruga.

La seduta si apre con la **preghiera iniziale**, guidata dal parroco, sul Vangelo della II domenica di Quaresima, Gv 4,1-14, Gesù incontra la Samaritana. Don Gianni, nella sua riflessione, si sofferma su due luoghi: la Samaria e il pozzo.

Al tempo di Gesù gli ebrei, per andare in Galilea dalla Giudea, preferivano evitare la strada più diretta che passava per la Samaria, allungando il tragitto in una strada alternativa (Via del Giordano/Perea), a causa della storica inimicizia con i Samaritani considerati, dai giudei, eretici. Pertanto, la citazione dell'evangelista "Doveva perciò attraversare la Samaria" (Gv 4,4), vuole sottolineare come fosse necessario "per" Gesù passare per quella via, per le sue intenzioni e non tanto per una questione geografica.

L'incontro con la donna al pozzo del villaggio, in un'ora insolita (mezzogiorno), probabilmente denota come la protagonista non volesse incontrare nessuno, data la sua situazione molto irregolare. Eppure, un incontro avviene; ed è quello che gli cambia la vita. Andata al pozzo per attingere della semplice acqua, incontrerà l'acqua che disseta per eccellenza, Gesù stesso.

Il pozzo, dunque, diventa luogo di incontro, di mediazione tra la rivelazione e la storia. E' questo il senso della Chiesa: la Chiesa non è Gesù, ma favorisce l'incontro con Gesù. C'è un pozzo nel villaggio al quale, chiunque abbia sete, può trovare un'acqua che disseta, ossia che dà risposte. Don Gianni, riagganciandosi anche all'intervento del 30 gennaio c.a. di don Zanchi, evidenzia come l'incondizionato che ci disseta è Gesù; i cristiani hanno "l'occhio clinico" per quello che gli altri non vedono perché, avendo Gesù nel proprio cuore, possono vedere la realtà con occhi diversi e dare risposte diverse, ossia sapienziali.

Tutte le iniziative del Consiglio Pastorale, dunque, dovrebbero avere questo stile, dovrebbero essere l'occasione per offrire l'acqua che è Gesù stesso. Anche il Questionario va letto in questa ottica. Non sostituirci al pozzo, all'acqua che è Gesù, bensì favorire l'incontro con questa acqua.

Al **punto 2**, viene approvato il Verbale della seduta precedente all'unanimità.

Al **punto 3**, in riferimento al Questionario della vita della Comunità, Paolo Pessina, nel presentare la sintesi elaborata dalla Commissione dall'Area 2, riporta quanto svolto dalla medesima per poter giungere ad una sintesi ragionata. In particolare, le tappe sono state le seguenti: digitalizzazione dei questionari cartacei, con riscrittura pedissequa delle risposte; individuazione – con non poche difficoltà – di alcune voci per raggruppare le diverse risposte. Il risultato è quanto riportato nell'allegato e sul quale si è aperta un'ampia e proficua discussione, tra i Consiglieri Pastorali, di cui si riportano i seguenti punti salienti:

- La poca partecipazione al Questionario da parte di chi svolge le attività nella Comunità Pastorale, forse è dovuta anche al fatto che c'è poca interazione tra i gruppi. Si propone, dunque, di trovare momenti per fare incontrare i gruppi, stile Consulta, per poter condividere iniziative e proposte.
- Il Questionario non deve rimanere una cosa a sé stante ma, per coerenza e produttività nelle scelte, occorre trovare vie che lo facciano interagire con le altre tre Aree e con il Progetto Pastorale.
- Si propone di tenere un canale aperto di ascolto con tutte le varie realtà della comunità, nel senso che il Questionario può essere considerato come il punto di partenza di una nuova modalità della comunità, che si mette in ascolto delle riflessioni, istanze di tutti i suoi membri.
- Constatata, da un lato, la poca conoscenza dei documenti del Magistero da parte della maggior parte dei parrocchiani ma, dall'altra, la ricchezza dei gruppi/associazioni/ecc., si propone di avvalersi delle iniziative di questi ultimi per far conoscere i vari documenti magisteriali.
- Gli oratori. Rimarcata più volte nei questionari, la richiesta di una maggiore attenzione verso i bambini e i giovani, don Gianni richiama l'intervento di don Zanchi il quale sottolineava come la parrocchia non sia più come quella di una volta. Infatti, la fascia di età che più di ogni altra richiama tale attenzione, è quella degli over 50, ossia di quella generazione che ha vissuto gli "anni d'oro" degli oratori, soprattutto per la quantità di ragazzi che vedeva coinvolti. Alla stressa stregua, evidenzia don Jacopo, anche l'oratorio non è più quello di una volta. Pertanto, si ritiene importante far conoscere agli anziani, e non solo, quello che effettivamente si fa in oratorio con gli adolescenti e i giovani non solo attraverso i social, ma anche attraverso la voce dei ragazzi, la loro testimonianza, non tanto per le gite o i pellegrinaggi, ma per quello che vivono concretamente nella loro esperienza di oratorio. Riguardo i giovani, inoltre, emerge anche come, soprattutto dopo il Covid, che ha influito notevolmente nella vita della Chiesa, essi non siano più protagonisti nelle varie Celebrazioni Eucaristiche ma, anzi, stiano ai margini della stessa, anche fisicamente. Questo è, certamente, un elemento su cui riflettere e ripensare l'azione pastorale della comunità.

In conclusione, date le diverse istanze emerse dal Questionario, dovendo fare delle scelte operative, si decide di puntare l'attenzione del Consiglio Pastorale, per i prossimi mesi, sui seguenti temi:

a) Curare la liturgia;
b) Stimolare la partecipazione ai vari servizi;
c) Attenzionare i fragili;
d) Favorire l'interazione fra i gruppi. Su questo aspetto, Paolo Zaupa propone la modalità del "work cafè", attraverso la quale i vari gruppi, stimolati dalla lettura degli interventi dei

sacerdoti don Zanchi, don Sequeri, già avvenuti precedentemente al Consiglio Pastorale e quelli di Mons. Luca Bressan e don Luca Castiglioni che avverranno nel tempo di Quaresima, si confrontano, mischiandosi tra i vari membri, favorendo da un lato l'interazione e dall'altro l'approfondimento degli interventi. Viene, dunque, individuata una apposita Commissione – formata da: Chiara Barbieri, Maria Pia Dell'acqua, Paolo Zaupa – che si occuperà di predisporre il materiale dei relatori, sul quale gli operatori pastorali dovranno riflettere.

Le linee suddette verranno comunicate alla Comunità Pastorale come sunto del Questionario, in un resoconto che sarà predisposto dall'Area 2 e che verrà discusso nel prossimo Consiglio Pastorale.

La Commissione Area 3, informa che ha raccolto 7/8 video sulle varie realtà associative, presenti nel territorio, al fine di farle conoscere alla cittadinanza, come era stato stabilito nel precedente Consiglio Pastorale. Tali video verranno pubblicati sul sito della Comunità Pastorale e saranno, inoltre, accessibili, attraverso un Qr-code, anche sul giornalino "Il settimanale", a partire dal prossimo numero. Ogni settimana, quindi, una Associazione avrà modo di farsi conoscere ed apprezzare.

In riferimento a questo, Don Gianni, inoltre, informa che il 9 maggio c.a. vi sarà un incontro organizzato dall'Assemblea Sinodale Decanale, nella quale le varie Associazioni si potranno presentare a livello decanale.

Al **punto 3**, il parroco riporta una proposta avanzata dalla redazione del giornalino "La vite e i tralci", ossia di fare una pubblicazione speciale per il centenario della posa della prima pietra. Il Consiglio approva.

Inoltre, sempre don Gianni, propone di porre in chiesa un totem che possa dare informazioni essenziali sull'edificio e quanto contiene, per i turisti (soprattutto gli universitari) che ogni tanto visitano la chiesa stessa. Sarebbe anche opportuno inventare un gioco che possa coinvolgere i bambini sulla spiegazione della chiesa, del campanile, ecc. Di questo se ne occuperà don Jacopo coi ragazzi dell'oratorio.

Al **punto 4**, don Gianni riferisce al Consiglio alcune novità e notizie:

- È stato predisposto in chiesa un presepe pasquale che ripercorre gli eventi della Settimana Santa;
- Per dare maggior lustro alla chiesa di San Giulio e al suo centenario, si è pensato di farvi le predicazioni serali del Quaresimale e degli Esercizi Spirituali che si terranno nella settimana dal 9 al 13 marzo, mentre le celebrazioni eucaristiche delle ore 6.45 si effettueranno in San Bernardo;
- Nella chiesa di San Bernando vi sono problemi con le mura fatte in cemento armato; pertanto, sono stati richiesti dei preventivi per la sistemazione;
- Le Celebrazioni pasquali seguiranno il solito schema degli ultimi anni;
- C'è la proposta della festa delle famiglie per il giorno 19/5, a livello decanale;
- La Fiaccolina si svolgerà il 13-14 giugno, con l'arrivo in San Bernardo (le celebrazioni eucaristiche, quindi, subiranno una modifica dei luoghi);
- Il 12/6 ci sarà il 50° di don Reginaldo Morlacchi;

- Per l’Emporio equosolidale sono stati raccolti più di 40.000 euro e vi hanno aderito 63 volontari.

Viene stabilita la data del prossimo Consiglio Pastorale che sarà il 28 aprile.

Esauriti i punti all’Ordine del Giorno, la seduta viene sciolta alle ore 23.15.

La segretaria Il Parroco